

L'INAUGURAZIONE

Tra affreschi e orecchie il mistero dello “studiolo” nella realtà aumentata

Lo spazio in vicolo dei Vetri è stato restaurato e aperto. Grazie alle nuove tecnologie è possibile tuffarsi nella storia con un occhio diverso

CASTELFRANCO

La sede di un'accademia o di una confraternita segreta? Lo studio di un notaio? Oppure un tribunale di primo livello, come il nostro giudice di pace? L'enigma dello studiolo di vicolo dei Vetri rimane: anzi sarà questa una delle sue attrattive quando da domenica (inaugurazione alle 20.45 nell'arena del Teatro Accademico) sarà aperto alle visite. I suoi segreti potranno essere approfonditi grazie alla realtà

aumentata, costituendo una “prova generale” di come sarà fruito in futuro anche il Museo Casa Giorgione.

«Il gioco del mistero per lo studiolo continua – dichiara il direttore del museo, Matteo Melchiorre – grazie alle nuove tecnologie. Alla nuova illuminazione di Linealight Group si aggiunge la valorizzazione digitale curata dall'agenzia Notorius e la ricerca storico-artistica del critico Marco Mondì e di Leonardo Sernagiotto, oltre che dal sottoscritto».

Lo studiolo è stato scoperto per caso nel 1991 durante il restauro di un immobile dietro al municipio, in vicolo dei Vetri: «Sotto pitture settecente-

sche – spiega Marco Mondì – si nascondevano gli affreschi databili ai primi decenni del 1500. Dobbiamo riconoscerlo: una scoperta che è stata un po' snobbata, ma che poi, approfondendola, è risultata molto avvincente. È strettamente connesso e contemporaneo con il fregio di Casa Giorgione e ne riprende i concetti, con l'alternanza di stemmi e di figure simboliche». Ma a cosa serviva questo ambiente? Di certo non si sa: ma c'è un affresco un po' inquietante che rappresenta un volto con un orecchio strappato in un mano, che ne testimonierebbe il carattere di segretezza: quello che si ascolta qui, non deve andare fuori. La realtà aumentata permetterà di “entrare” dentro agli affreschi: «Abbiamo concepito una app – spiega Marco La Fiura di Notorius – per regalare al visitatore l'emozione che noi stessi, nello scoprire questo ambiente così enigmatico, abbiamo provato». Accanto a questa anche un documentario ad altissima definizione che ha visto come direttore della fotografia Niccolò Mattia Colombo di The Studio, altra eccellente realtà castellana come Notorius. «Per lo spazio esiguo e per usufruire della realtà aumentata – conclude l'assessore alla cultura Franco Pivotti – lo studiolo sarà visitabile solo con visite guidate su prenotazione».



I curatori del progetto che dà nuova vita allo studiolo di vicolo dei Vetri

DAVIDE NORDIO